

Codice A1906A

D.D. 4 febbraio 2021, n. 33

D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il: "Progetto di ampliamento della coltivazione di cava "CAPITTO 4" in comune di Castagnole delle Lanze (AT)", localizzato nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT) - Cat. B1.28 riferita alla categoria progettuale A1.5 - Pos. 2020-21/VER. M1971S



ATTO DD 33/A1906A/2021

DEL 04/02/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il: "Progetto di ampliamento della coltivazione di cava "CAPITTO 4" in comune di Castagnole delle Lanze (AT)", localizzato nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B1.28 riferita alla categoria progettuale A1.5 - Pos. 2020-21/VER. M1971S

Premesso che:

in data 04 novembre 2020 (perfezionata in data 05 novembre 2020), il sig. Federico Burzio, in qualità di delegato del Legale Rappresentante della Società Beton Bosca S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "Progetto di ampliamento della coltivazione di cava "CAPITTO 4" in comune di Castagnole delle Lanze (AT);

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

il progetto presentato consiste nell'imminente necessità di ampliamento della zona di coltivazione della cava attualmente autorizzata, e già a suo tempo sottoposta a procedura di Valutazione di impatto ambientale provinciale. Valutazione di Impatto Ambientale che si è conclusa con l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Asti (determina del dirigente del servizio Ambiente della Provincia di Asti n. 2113 del 30.04.2012);

secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 2 del d.lgs. 152/2006, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza

documentale di cui al successivo comma 3. Successivamente, la Regione ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa con nota prot n. 106251/A1600A del 6/11/2020;

secondo quanto comunicato dal proponente, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti:

- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- parere della Commissione locale del Paesaggio secondo i disposti dell'art. 4, comma 1-bis, della legge regionale 32/2008 in quanto l'area rientra all'interno della Buffer Zone del Sito Unesco "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato".

l'area in esame ricade interamente in zona agricola e quindi necessita l'approvazione della relativa variante urbanistica ai sensi dell'art. 17 bis della l.r.56/1977, contestualmente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva;

l'area è compresa all'interno della Fascia fluviale B del Fiume Tanaro, come definita dal Piano Stralcio Fasce Fluviali (adottato con Deliberazione n. 26/97 del 11/12/1997 ed approvato con D.P.C.M. in data 24/7/1998), ad eccezione di un ristretto lembo, corrispondente all'angolo O dell'area in proprietà, che è stato escluso dall'attività estrattiva;

il P.R.G.C. del Comune di Castagnole delle Lanze è adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) in quanto rientra tra i Comuni Piemontesi esonerati dall'effettuare la verifica di compatibilità con il quadro dei dissesti del P.A.I.

Considerato che:

la superficie di cava attuale è pari a 63.560 mq. La porzione in ampliamento interesserà una superficie pari a 28.470 mq. La superficie totale di cava risulterà quindi pari a 92.030 mq; il progetto attualmente in corso di esecuzione è stato autorizzato in deroga per quanto concerne le distanze da manufatti esistenti:

- 5 metri per quanto riguarda la strada comunale di Capitto ed i sostegni della linea elettrica a media tensione; anche per l'intervento in ampliamento il proponente manterrebbe la riduzione delle fasce già autorizzate nel progetto originario in quanto, in fase di esercizio, non si sono verificate interferenze o problematiche di alcun tipo;
- per quanto riguarda il Canale di San Marzano verrà mantenuta una distanza pari a 50 metri in linea con l'intervento in corso di esecuzione. Tale prescrizione era stata dettata dall' AIPO per ragioni di sicurezza idraulica del Canale stesso.

Con l'intervento di recupero ambientale il progetto prevede di ritombare parzialmente l'area di cava in modo tale da giungere ad una conformazione finale più idonea al ripristino delle attività agricole, utilizzando quattro diverse tipologie di materiali:

1. terreno sterile presente a copertura del giacimento;
2. sfridi non utilizzabili per questioni qualitative;
3. limi derivanti dalla pulitura delle vasche di decantazione;
4. terre e rocce da scavo provenienti da cantieri esterni classificabili come sottoprodotti; nel caso specifico è proposto l'utilizzo di terre che siano classificabili come sottoprodotti e nelle quali non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 in quanto tutte le aree verranno recuperate all'uso agricolo.

Per quanto concerne la regimazione delle acque di scorrimento superficiale non è prevista una revisione del sistema di regimazione delle acque, è semplicemente previsto lo spostamento del fosso di guardia al piede della scarpata nella nuova posizione al limite dell'area in ampliamento.

In merito alla viabilità, avendo in disponibilità alcuni terreni compresi tra l'area di cava e l'impianto, la Ditta Beton Bosca utiizzerà un tratto di pista provvisoria di circa 65 metri,

accorciando il tragitto su strade pubbliche a circa 270 metri.

Infine il processo di recupero, previsto già durante le operazioni di coltivazione e contestualmente ad esse, prevede la formazione di prato con semina manuale.

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12.04.1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema regionale (Settore Polizia Mineraria, cave e miniere), la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, energia e territorio, Agricoltura e cibo, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica;

il Responsabile del procedimento, con nota prot. n.199 del 11/10/2020, ha indetto per il 13 gennaio 2021 la riunione dell'Organo Tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Piemonte, in modalità sincrona in videoconferenza, per valutare l'opportunità di sottoporre o meno il progetto al campo di applicazione della disciplina di VIA di cui alla l.r. 40/98 in combinato disposto con il d.lgs 152/2006.

Considerato che:

sono pervenuti i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico in sede di istruttoria in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento ed acquisiti agli atti, come di seguito elencati:

- parere del Servizio Ambiente della Provincia di Asti ns. prot. n. 0119054 del 04/12/2020 con il quale la Provincia ha valutato che il presente progetto non presenta caratteristiche tali da richiedere il rinvio dello stesso alla fase di VIA ed ha rilevato l'utilità, in fase autorizzatoria, di richiedere al proponente una relazione di aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo già concordato con ARPA nel procedimento originario di VIA.
- parere del Settore Tecnico regionale di AL-AT competente per territorio, con nota prot. 127291 (ns. prot. 14089) del 23.12.2021 non ha rilevato competenze del proprio Settore

alla luce dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico regionale, valutata la documentazione prodotta dal proponente ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, e valutati gli apporti delle Strutture presenti nell'Organo Tecnico Regionale, l'esame istruttorio ha evidenziato l'assenza di impatti significativi e negativi sull'ambiente dell'intervento proposto e la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;

visto le risultanze dell'Organo Tecnico regionale, al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 200 del 11/01/2021, ha indetto per il 22 gennaio 2021, la prima riunione di C.d.S. con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Piemonte, in modalità sincrona in videoconferenza;

dalla riunione di C.d.S., dai pareri acquisiti, ed alla luce dell'istruttoria tecnica condotta, si è concluso che non sussistano potenziali impatti ambientali negativi e significativi ai sensi del d.lgs 152/2006 art. 19 e della l.r. 40/1998 e che quindi non sia necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 art. 19 e della l.r. 40/98;

inoltre la Conferenza, visti anche i pareri pervenuti, ha anticipato alcuni approfondimenti necessari

per la successiva fase di autorizzazione l.r.23/2016 indicando in particolare la necessità di:

- presentazione di idoneo studio di compatibilità idraulica aggiornato sulla base dello stato di fatto e di progetto;
- presentazione di verifiche idrauliche che contengano anche la previsione di monitoraggi delle sezioni di controllo sul Tanaro e un riepilogo dei monitoraggi già eseguiti;
- prevedere che sotto falda venga usato solo materiale presente in situ in modo da poter ricostruire le condizioni geomorfologiche più simili possibili allo stato ante intervento estrattivo prevedendo la seguente stratigrafia da specificare in progetto:
 - 100 cm di sterile interno;
 - 80 cm di terre e rocce esterne;
 - 50 cm di sterile;
 - 50 cm di terreno vegetale;
- gli elaborati inerenti al progetto dovranno comprendere la proposta di Variante urbanistica e tali aspetti saranno valutati nel procedimento di approvazione del progetto dall'Amministrazione Comunale così come indicato all'art. 2 della Circolare 4 amb/2016;

a Conferenza chiusa sono pervenuti i pareri

1. del Settore geologico prot. n. 00003533 del 26/01/2021 nel quale si evidenzia che il progetto possa non essere avviato alla fase di Valutazione di VIA, ma che possa essere direttamente avviato l'iter procedimentale di autorizzazione di cui alla LR 23/2016, fase in cui il progetto di ampliamento della cava Capitto 4 dovrà tenere comunque conto:
 - per il recupero dell'area già coltivata (colore verde nella planimetria presentata), in cui è già stato depositato tutto lo sterile limoso autoctono disponibile sul piano di fondo scavo (posto a 135,50 m s.l.m.), il previsto strato sterile di 30 cm di terre e rocce da scavo alloctone, sottostante ai 50 cm di terreno vegetale previsti dal progetto autorizzato, dovranno essere assimilabili al terreno vegetale stesso ed essere prive di aliquote residuali di materiali antropici di qualsiasi natura, ciò al fine di evitare la messa a giorno di questi ultimi durante le fasi di aratura profonda (> 50 cm) nel corso del previsto riutilizzo agricolo dell'area recuperata;
 - per il recupero dell'area di ampliamento (colore blu nella planimetria presentata), il cui fondo scavo è previsto a 135,00 m s.l.m., ovvero 90 cm al di sotto del livello di massima escursione stagionale della falda freatica (posto a 135,90 m s.l.m.), al fine di evitare cautelativamente ogni contatto tra materiali sterili alloctoni e la falda acquifera, per almeno 100 cm di spessore, il fondo scavo dovrà essere ritombato con materiale limoso autoctono. Lo stesso materiale dovrà essere reimpiegato anche al di sopra dei previsti 80 cm di sterile alloctono (ed al di sotto dei 50 cm di terreno vegetale), per uno spessore complessivo sufficiente ad evitare - come anche già visto per l'area già coltivata - la messa a giorno del materiale sterile alloctono durante le fasi di aratura agricola più profonda (> 50 cm).
2. della Direzione Ambiente redatto a seguito dell'istruttoria condotta con i Settori interessati della Direzione Ambiente, Energia e Territorio e con il supporto tecnico - scientifico dell'ARPA Piemonte, nel quale è indicato che a conclusione dell'istruttoria, si rileva che non emergano elementi problematici tali da rendere necessaria una procedura di valutazione d'impatto ambientale. Per quanto riguarda la Direzione scrivente si evidenziano alcune indicazioni relative alle componenti acque sotterranee, atmosfera e ecosistemi di cui si dovrà tenere in considerazione in fase di successiva procedura autorizzativa al fine di migliorare la compatibilità ambientale del progetto. In particolare per quanto concerne:
 - le acque sotterranee, si prescrive che la quota del piano di campagna definitivo sia almeno un metro al di sopra della quota di massima escursione (minima soggiacenza) della falda, calcolato in periodo di morbida (massima escursione stagionale raggiungibile dalla falda). Soggetto competente per il controllo Arpa Piemonte;
 - l'atmosfera, si ritiene che la ditta dovrebbe gestire le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento

secondo le prescrizioni previste dalla normativa di riferimento (Allegato V alla Parte Quinta del d.lgs 152/06) avendo cura di prestare attenzione allo svolgimento delle attività nelle giornate più ventose nei periodi siccitosi e dotarsi di opportuni mezzi per la umidificazione dei cumuli. Soggetto competente per il controllo Arpa Piemonte;

- gli ecosistemi, si ritiene che la ditta dovrebbe valutare un'eventuale realizzazione di una fascia arborea/arbustiva di almeno 10 metri con essenze autoctone, in continuità con la vegetazione presente lungo il canale irriguo denominato "San Marzano" come compensazione ambientale. Si evidenzia la necessità di seguire i disposti delle "linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" allegato alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 della Regione Piemonte. Dovrà essere effettuata una caratterizzazione ante operam delle specie esotiche presenti nel tratto interessato dai lavori, nonché la redazione di un Piano di Gestione in corso d'opera e post operam, finalizzato ad evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interferite dai lavori, con particolare riferimento alle entità incluse negli elenchi approvati dalla Giunta Regionale con la D.G.R. 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la D.G.R. 27 maggio 2019, n. 24-9076. Soggetto competente per il controllo Arpa Piemonte

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia

di cave";

- Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2020-2022) approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020;
- vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- visto l'articolo 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999;
- vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");

determina

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Progetto di ampliamento della coltivazione di cava "CAPITTO 4" in comune di Castagnole delle Lanze (AT)", localizzato nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B1.28 riferita alla categoria progettuale A1.5 - Pos. 2020-21/VER. M1971S. Proponente: società Beton Bosca S.r.l.", non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che non sia necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre che il progetto di ampliamento della cava Capitto 4 che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini